

Si tratta del riassunto, molto schematico, delle principali regole per riconoscere senza difficoltà il participio in greco.

IL PARTICIPIO GRECO

Promemoria per tutti

Prof. C. Colombo

Il participio è un nome verbale. Può essere usato con due funzioni (che assumono valori sintattici diversi):



2

Il participio in funzione nominale: il participio sostantivato

- È usato come un vero e proprio sostantivo, può essere preceduto dall'articolo (valore determinato), oppure senza articolo (valore generico e indeterminato).
- Es. οἱ λέγοντες "coloro che parlano", "gli oratori"

3

Il participio in funzione nominale: il participio attributivo

Quando il participio determina un termine di cui specifica la qualità si ha il participio attributivo che in italiano è reso con:

- un participio-attributivo: οἱ παρόντες φίλοι gli amici presenti
- un aggettivo: ἡ ἐπιοῦσα ἡμέρα il giorno successivo
- una frase relativa: οἱ παρόντες φίλοι gli amici che sono presenti

4

Il participio in funzione nominale: il participio come parte nominale del predicato

Il participio può svolgere anche la funzione di parte nominale del predicato, quando è accompagnato dal verbo "essere" usato come copula e da altri verbi di tipo copulativo come γίγνομαι, δοκέω

5

Il participio in funzione verbale: il participio predicativo

Caratteristico della lingua greca, ma presente anche in latino (es. *video te ridentem* "ti vedo ridere") detto complementare in quanto completa il senso del verbo reggente. Si parla di:

- **Participio predicativo del soggetto**, quando il participio si riferisce al soggetto con il quale concorda nel caso (nominativo), nel genere e nel numero. In italiano si traduce in forma implicita con un infinito preceduto dalle preposizioni "a" oppure "di"
- **Participio predicativo dell'oggetto** o di un altro complemento, quando il participio si riferisce al complemento oggetto (o ad altri complementi) e con questo concorda in caso, genere e numero. In italiano si traduce in forma esplicita con una proposizione dichiarativa introdotta dalla congiunzione "che"

Non è mai preceduto dall'articolo

6

Participio predicativo del soggetto

Si costruiscono con il participio predicativo del soggetto:

- **verbi che indicano inizio, fine e continuazione di un'attività**: ἀρχομαι, διαίγω es. ἀρχομαι λέγων "comincio a parlare"
- **verbi che esprimono un modo di agire o stabiliscono un rapporto di inferiorità o superiorità**: es. εὖ ποιέω λέγων "faccio bene a dire"
- **verbi o locuzioni che indicano un modo di essere, sentimenti e stati d'animo**: con tali verbi l'idea principale è resa dal participio e l'idea secondaria dal verbo di modo finito. In particolare con i verbi τυγχάνω (per caso) λαμβάνω (di nascosto) φθάνω (prima) in italiano il participio si traduce nel modo e nel tempo del verbo reggente e questo si rende con l'avverbio corrispondente al suo significato

7

Participio predicativo dell'oggetto

Si costruiscono con il participio predicativo dell'oggetto:

- Verbi che esprimono una percezione fisica o intellettuale: (*verba sentiendi et percipiendi*): es. ὁράω σε λέγοντα "vedo che tu dici"
- Verbi che esprimono un modo di comunicare la realtà (*verba dicendi et declarandi*): es. ἀγγέλλω Ορέστην νικῶντα "annuncio che Oreste è vincitore"

8

PARTICIPIO CONGIUNTO

Come in latino, anche in greco un participio congiunto con qualsiasi termine della proposizione reggente, con cui ha in comune il caso, genere e numero, può fungere da proposizione subordinata di vario tipo. In italiano si può rendere in forma esplicita (con una proposizione subordinata) o in forma implicita (con un gerundio o un participio).

Le diverse proposizioni subordinate con cui si può rendere il participio congiunto sono:

- Relativa-dichiarativa (che)
- Temporale (quando)
- Causale (poiché)
- Concessiva (benchè)
- Avversativa (senza+infinito, mentre+indicativo, benchè+congiuntivo)

9

PARTICIPIO ASSOLUTO

In funzione verbale si può avere anche un participio che generalmente non è congiunto a nessun termine della sovraordinata (è *ab-solutus*, cioè “sciolto” da ogni legame) e che corrisponde ad una subordinata di vario genere. Il participio assoluto si può presentare in greco nel caso:

- Genitivo assoluto (corrispondente all'ablativo assoluto latino)
- Accusativo assoluto
- Nominativo assoluto

10

I VALORI SINTATTICI DEL GENITIVO ASSOLUTO

Questo costrutto (di forma implicita) si può rendere in modo esplicito con una subordinata di modo finito, scelta sulla base del contesto:

- Temporale
- Causale
- Concesiva
- Avversativa
- Ipotetica
- Comparativa-ipotetica

11

GENITIVO ASSOLUTO

Il genitivo assoluto forma un'espressione a sé, senza legami grammaticali rispetto ai termini della frase in cui si trova, con la quale, però, ha uno stretto rapporto temporale e logico. È costituito da una parte nominale (nome o pronome) e da una parte verbale (participio). Tuttavia l'uso del genitivo assoluto greco è molto più libero che quello dell'ablativo assoluto latino perché:

- Il genitivo assoluto è possibile con tutti i tipi di verbi
- Il participio del genitivo assoluto deve essere espresso e può referirsi anche al soggetto o ad altro complemento della sovraordinata
- Il soggetto del genitivo assoluto, quando risulta chiaro dal contesto, può essere tralasciato

11

ACCUSATIVO ASSOLUTO

Con verbi ed espressioni impersonali e con il participio passato usato impersonalmente, invece del genitivo si può trovare l'accusativo assoluto che si presenta nella forma dell'accusativo neutro singolare (raramente al plurale). È usato con i verbi *παρόν* “essendo possibile”, *πρέπον* “essendo conveniente” ecc. Si rende in italiano come il genitivo assoluto, prevalentemente con valore avversativo e concessivo. Talvolta è preceduto dall'avverbio *ὡς* (come)

12

NOMINATIVO ASSOLUTO

Talvolta a inizio frase si trova adoperato un participio in caso nominativo che resa “sospeso”: si tratta di un costrutto particolare e proprio solo del greco definito “*nominativus pendens* o *anacolutico*”. Consiste nell’aver un participio e gli eventuali termini a lui riferiti al nominativo, lasciandolo slegato dalla principale che ha un suo verbo e un suo soggetto: il brusco cambiamento di soggetto prende il nome di anacoluto.

PARTICPIO CON ᾗν

Una proposizione dipendente espressa con un participio accompagnato dalla particella ᾗν esprime gli stessi valori di potenzialità (potrebbe, come se fosse una proposizione indipendente con ᾗν+ottativo) o di irrealità (se, ᾗν+indicativo dei tempi storici).